

Passeggiando in Cava Ongari si attraversano aree aperte con prati e arbusteti dall'aspetto molto diverso a seconda delle stagioni.

Il momento più suggestivo è la primavera avanzata, quando compaiono grandi macchie fiorite rosse di papaveri, gialle e bianche di meliloti, crescione selvatico, tarassaci e tanti piccoli gerani rosa.

Gli alberi compaiono in macchie sparse a formare minuscoli boschetti di pioppi, robinie, salici; ma ci sono anche dei grandi pioppi che crescono sulle sponde.

Il confine orientale della cava Ongari è segnato da un bosco che cresce lungo il corso di un fontanile: qui crescono robinie piuttosto giovani a cui si affiancano pochi maestosi esemplari di quercia farnia e sambuchi, dai fiori profumati in maggio, aceri campestri, frassini. Vegetazione a volte rada, a volte intricata e dall'aspetto quasi misterioso, popolata da picchi, cince, codibugnoli, silvie e - negli ultimi anni - da vivacissimi scoiattoli grigi, piccoli "invasori" di origine americana.

Ricorda!

Non dare da mangiare agli animali selvatici.

Neanche agli scoiattoli!

Il grande lago di cava raggiunge una profondità di circa 15 metri e ospita pesci, uccelli acquatici e pochi invertebrati, soprattutto molluschi bivalvi. Nel corso dell'anno il livello dell'acqua sale e scende di quasi due metri; questa variazione così netta impedisce l'affermazione della vegetazione palustre perché le piante sulle ripide sponde rimangono sommerse per alcuni periodi dell'anno e in secca per altri periodi. Per questo motivo è importante valorizzare altri ambienti acquatici e mantenere lo stagno perenne e le due pozze temporanee (in mappa n° 4) che arricchiscono il paesaggio e offrono un ambiente di vita adatto ad una grande varietà di piccoli animali acquatici che vi trascorrono l'intero ciclo vitale oppure solo alcune fasi.

QUALI REGOLE E PERCHÉ

All'interno del Parco delle Cave, la Ongari è l'unica che ha un accesso regolamentato e limitato. Ciò è dovuto principalmente alla ripidità e alla incoerenza delle sponde che, in alcune parti, rendono pericolosa la costa del lago. Nella cava Ongari si può quindi **entrare soltanto nei giorni e negli orari di apertura** ed è necessario rimanere sui percorsi indicati.

Il *sentiero in natura* e il *sentiero in bici* sono stati tracciati per ampliare le possibilità di uso e per permettere al visitatore di osservare tutti gli ambienti dell'area e di goderne sia in modo contemplativo che sportivo.

All'interno della Cava Ongari, oltre a queste limitazioni, valgono le regole dei parchi urbani, che sono sintetizzate nella cartellonistica esposta agli ingressi.

COME ARRIVARE IN CAVA ONGARI

Gli accessi all'area sono tre.

OVEST E' raggiungibile dall'interno del Parco delle Cave e dalla Via Quarti, a Baggio. Il mezzo pubblico che arriva più vicino a questo accesso è il bus 67, che fa capolinea nei pressi.

NORD E' raggiungibile dalla via Caldera, nei pressi del campo sportivo Vercellese (civico 89), con vicino la fermata del bus 80.

EST E' immerso nel Parco delle Cave e si raggiunge percorrendo il viale che da Cascina Caldera attraversa il parco in direzione sud. Anche qui troviamo nei pressi una fermata del bus 80.

tel. 02.4522401 info@cfu.it
www.cfu.it | www.cavaongari.it



QUATTRO PASSI

E DUE COLPI DI PEDALE

IN CAVA ONGARI

ITALIA NOSTRA ONLUS - Sezione Milano Nord

Centro per la Forestazione Urbana

All'interno del Parco delle Cave il lago più grande è quello della Cava Ongari-Cerutti. Il nome evidenzia che in origine i laghi erano due: con il proseguire dell'attività estrattiva di sabbia e ghiaia si sono uniti.

1 | CANCELLO NORD. Accesso da Quinto Romano

Entrando da qui ci si imbatte nei ruderi della casa dell'ex-custode, sede di piccole manifestazioni temporanee come mostre fotografiche o rappresentazioni teatrali, ma anche luogo di incontro per i volontari della Cava.

2 e 3 | BELVEDERE E PENISOLA

Da qui è possibile ammirare una lunga e ampia prospettiva sul lago con la sua isola che in inverno, quando l'acqua scende di livello, diventa una penisola.

4 | POZZE TEMPORANEE E STAGNO PERENNE

Tra macchie sparse di alberi, il terreno leggermente ribassato diventa umido nei periodi piovosi. Ci sono delle pozze temporanee e uno stagno perenne che ospitano una comunità di piccoli animali e piante acquatiche: muschi, piante palustri, insetti, crostacei, bisce d'acqua e - durante la stagione riproduttiva - rane, rospi e tritoni.

5 | ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

In area è ancora possibile ammirare dei reperti di alcuni macchinari un tempo utilizzati per l'attività estrattiva: un frantoio per la ghiaia e ingranaggi per il lavaggio dei materiali.

6 | CANCELLO OVEST e 7 | CANCELLO EST

Entrando dal cancello EST si scorge il fontanile Misericordia e un sistema di chiuse con piccoli canali, un tempo utilizzati per l'attività agricola. L'acqua che talvolta riempie il fontanile arriva dal Canale Villaresi ed è ancora utilizzata a scopi irrigui.

8 e 9 | BELVEDERE E ISOLE GALLEGGIANTI

Da questa posizione rialzata è possibile osservare buona parte del lago con le isole galleggianti, realizzate con i volontari per creare occasione di rifugio per gli uccelli acquatici. Voltandosi si ammira il Monte Rosa.



IL SENTIERO IN NATURA

Dal percorso principale si stacca un sentiero, da percorrere esclusivamente a piedi, che conduce in luoghi molto suggestivi, come zone di bosco e uno scorcio segreto sul lago. Conduce alle sponde della Cava e attraversa zone aperte, costeggia gruppi di arbusti piantati nel 2021 e 2022, costituiti da viburni, evonimi, pruni padi, ligustri.

IL SENTIERO IN BICI

E' dedicato a chi desidera contemplare la natura e svolgere una divertente attività fisica. È un tragitto ad anello con un unico senso di marcia, indicato in loco da una freccia rossa. In cinque minuti il ciclista allenato può completare il giro caratterizzato da salite e discese, brevi e ripide, ma anche rampe più dolci. La varietà del percorso riflette anche la varietà dell'ambiente circostante. E' preferibile utilizzare una mountain bike, ma si può utilizzare qualsiasi bicicletta.

LAVORI IN CORSO

Visita la nostra pagina dedicata ai lavori in corso per restare sempre aggiornato.

La Cava è in continua trasformazione.

Operatori del CFU e volontari si impegnano per migliorarla ogni giorno con azioni forestali, naturalistiche e paesaggistiche.

